

4 Ottobre 2013
CATEGORIA: POLITICA

L'OSSERVATORIO

**IL TERREMOTO
POLITICO CONTINUA**

TECNÉ®
conoscenze e strategie

IL TERREMOTO POLITICO CONTINUA

4 Ottobre 2013

Se il governo non avesse ottenuto la fiducia la situazione economica dell'Italia sarebbe notevolmente peggiorata. E' questa la valutazione espressa dal 65,7%, un risultato che descrive come gli italiani hanno vissuto i giorni della crisi. Per la maggioranza degli intervistati, lo svolgimento e l'esito della crisi politica hanno visto vincitore il Presidente del Consiglio, Enrico Letta (per il 58,7%) mentre nessuna forza politica e nessuna coalizione ottiene un riconoscimento analogo. Soltanto il PD, con il 42,7%, ottiene una quota consistente di giudizi che indicano un rafforzamento politico. Il monitor politico di Tecne per SkyTG24 è stato diffuso il 4 ottobre 2013. Il sondaggio è stato effettuato il 3 ottobre 2013 con metodo Cati su un campione probabilistico articolato per sesso, età, area geografica, ampiezza centri con ponderazione all'universo sociodemografico e politico composto da 1.000 intervistati. Margine d'errore +/- 3,1%.

In una settimana tutto è cambiato. E forse nulla sarà più come prima. Il senso di questi giorni è nelle immagini che hanno fatto il giro del mondo. Scatti consegnati alla storia che rimarranno a lungo impressi nella memoria collettiva. Fotogrammi che segnano la fine di quella che è stata chiamata, con eccessiva enfasi, "seconda" Repubblica ma che, in realtà, è stata soltanto la lenta agonia della "prima". Molte storie si sono avvicendate in questi giorni, personali e collettive. Intrecciate tra loro dalle circostanze, prima ancora che dalle volontà dei protagonisti. I numeri rappresentati nei sondaggi rivelano quest'emotività sofferente, così come sofferente è la geografia del consenso che la riflette. E, più che anticipare il rovesciamento dei rapporti di forza tra i partiti, avvenuto nel giro di pochi giorni e destinato a inevitabili ulteriori cambiamenti, segnano uno spartiacque tra il "prima" (che non c'è più) e il "dopo" (che non c'è ancora). Perché in realtà tutto deve ancora accadere. La seconda Repubblica è finita, ma gli indizi della nuova stagione sono labili. L'unica certezza è che, questa volta, sarà impossibile riavvolgere il nastro. A lungo ragioneremo su questi anni. Anni in cui ha trovato espressione una personalizzazione ossessiva, vissuta come imperativo assoluto, insolubile negli interessi generali. Vivere senza limiti, senza restrizioni e senza responsabilità verso gli altri: era questa la promessa annunciata da una paraideologia che ha messo radici in una società dalle sincronie rarefatte e disordinate, orfana dei grandi pensieri del Novecento. Adesso tutto sembra distante. Non solo dal passato recente ma anche dal futuro prossimo. Papa Francesco, per quanto possa sembrare incommensurabile il suo magistero con le vicende di casa nostra, è l'emblema di questa rivoluzione. Perché dopo anni di silenzio ha dato voce a un sentimento di riscatto da quell'io-ipertrofico che si è scoperto morente dopo essersi nutrito, troppo a lungo, dei titoli di borsa, della conversione dell'etica in euro, del successo personale da raggiungere a tutti i costi. Papa Francesco ha acceso la luce, riportando al centro valori che si credevano perduti per sempre, dando forza al desiderio di uscire dall'angolo dell'individualismo autoreferenziale per guardare, con rinnovata attenzione, alle responsabilità che ciascuno ha di fronte ai propri simili, considerati non più soltanto come limite, ma anche come condizione irrinunciabile della libertà individuale. Esserci in prima persona, non più lontani ed estranei da ciò che accade: ecco il messaggio del Papa, perché l'uomo non risponde a due chiamate diverse, non persegue due destini, ma cresce e matura come individuo naturalmente dotato di socialità.

E non può sopravvivere a se stesso se spogliato della sua completezza, perché qualsiasi ambito è stretto nel momento in cui compie lo sforzo di respirare al massimo. Un ethos inteso non solo come capacità morale, ma anche come competenza e conoscenza, come stimolo e tensione interiore a operare pubblicamente nella giustizia e a favore dell'interesse di tutti. E sotto questo punto di vista, Papa Francesco si pone come guida morale ancor prima che spirituale. Il messaggio è forte, senza equivoci e nelle sue parole prende forma una società che si rafforza nelle sue vocazioni primarie: la sanità, l'assistenza ai più deboli, l'istruzione, la solidarietà. La forza del messaggio è anche nella rinnovata attenzione alla dimensione etica, a ciò che è giusto per tutti. Da una parte l'individualismo, disgregatore di più ampie e morali solidarietà, dall'altra, l'etica pubblica, che si afferma nell'alveo di una società che ha bisogno di ritessere il filo lacerato di una convivenza fondata sul valore intrinseco e intangibile della persona umana e della sua dignità, declinata su una solidarietà condivisa. E' su questi punti che il Pontefice, seppur indirettamente, chiama la politica a una responsabilità che aveva dismesso: quella di costituirsi agenzia di senso, incubatore di un futuro assai diverso dal passato. D'altronde, la transizione di oggi anticipa una ripartenza che può e deve trovare fondamento nella riscoperta di quell'etica pubblica che spinge ogni individuo alla migliore espressione della propria natura. Un cambio di prospettiva che, inevitabilmente, costringe la politica a misurarsi con se stessa, con i suoi modi di fare e di essere, nelle scelte che compie e nei modi in cui le compie. Non è un desiderio astratto quello di dare avvio a una nuova stagione politica che – da predisposizione e buoni propositi – dia finalmente sostanza a buone pratiche. Così come non è un'illusione il desiderio di inaugurare un tempo di virtù civiche e di virtù morali. Non è ancora un progetto – ma sembra assomigliargli molto – la speranza di far tornare la politica a favore dell'uomo, di rifondare la società su scelte che pongono la questione morale a fondamento di quella civile per tornare a farsi carico dell'idea di bene comune e a un'idea di società dove la libertà dell'individuo si accresce e si rafforza in un sistema di solidarietà intelligente. Le parole del Papa interpretano un sentimento diffuso più di quanto s'immagini: quello di dare forma a un nuovo patto, ispirato al comune sentire di una civile appartenenza. Un patto che tragga forza dal desiderio di dirigersi non più verso l'utile individuale, ma verso il bene della comunità, dove la libertà dell'individuo si accresce e si rafforza in un sistema di valori e di solidarietà intelligente. Non rispondere al bisogno di una rifondazione intorno a valori che ispirino le scelte e le azioni pubbliche, espone al rischio di consolidare la frattura tra politica e società. Ed è questo il vero pericolo per la libertà e la democrazia. Non si tratta solo di affermare il primato di questo o di quest'altro modello economico, ma di favorire una riconversione della positività del sociale, innestata su un'idea sostantiva dei diritti e dei doveri. Perché anche i diritti, per essere effettivamente tutelati al pari dei doveri, devono affermarsi in una dinamica virtuosa, che ha come obiettivo lo sviluppo umano e sociale e che solo in questo modo può essere il medium sostanziale anche per lo sviluppo economico.

LA CRISI POLITICA

Se il governo non avesse ottenuto la fiducia la situazione economica dell'Italia sarebbe migliorata, peggiorata o non sarebbe cambiato nulla?

SE IL GOVERNO NON AVESSE OTTENUTO LA FIDUCIA

La Situazione Economica Sarebbe Peggiorata	65,7%
Non Sarebbe Cambiato Nulla	29,0%
La Situazione Economica Sarebbe Migliorata	3,0%
Non Sa	2,3%

LA CRISI POLITICA

Secondo Lei chi è uscito vincitore dalla crisi politica?

CHI E' USCITO VINCITORE	SI	NO	NON SA
Letta	58,7%	35,3%	6,0%
Napolitano	39,2%	53,8%	7,0%
Alfano	22,3%	70,0%	7,7%
Berlusconi	12,9%	79,9%	7,2%

LA CRISI POLITICA

Quale partito e coalizione è uscita rafforzata dalla crisi politica?

IL PARTITO/LA COALIZIONE CHE NE E' USCITA RAFFORZATA	SI	NO	NON SA
PD	42,7%	51,1%	6,2%
PDL/FI	16,1%	77,1%	6,8%
M5S	12,5%	79,2%	8,3%
Berlusconi	12,9%	79,9%	7,2%
Il Centrosinistra	34,4%	58,6%	7,0%
Il Centrodestra	14,5%	78,3%	7,2%
Il Centro	10,3%	81,5%	8,2%
La Sinistra	11,9%	77,7%	10,4%

LA CRISI POLITICA

Con il voto di fiducia ottenuto dal governo secondo Lei la crisi politica è risolta?

LA CRISI POLITICA E' RISOLTA?

Si	8,2%
No	88,6%
Non Sa	3,2%

LA CRISI POLITICA

Con il voto di fiducia ottenuto dal governo secondo Lei la crisi politica è risolta?

QUALE LINEA POLITICA E' MEGLIO PER IL PDL	IN COMPLESSO	TRA GLI ELETTORI PDL
La Linea Politica Di Alfano	50,9%	28,4%
La Linea Politica Di Berlusconi	12,9%	58,8%
Non Sa	36,2%	12,8%

INTENZIONI DI VOTO PER PARTITO

Se si votasse oggi quale partito voterebbe alla Camera dei Deputati?

	3 OTTOBRE	26 SETTEMBRE	POL '13	rispetto alla precedente rilevazione
PD	30,1%	27,1%	25,4%	▲
M5S	22,4%	22,2%	25,6%	▲
PDL-FI	22,3%	25,0%	21,6%	▼
Lega Nord	4,7%	4,2%	4,1%	▲
Scelta Civica	4,6%	5,3%	8,3%	▼
SEL	4,0%	4,5%	3,2%	▼
Fratelli D'italia	3,0%	3,3%	2,0%	▼
UDC	2,4%	2,8%	1,8%	▼
Altri	6,5%	5,6%	8,0%	▲
Incerti - Non Voto	51,3%	49,1%	27,5%	

Sono indicati i partiti che ottengono almeno il 2% delle indicazioni di voto

INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE

Se si votasse oggi quale partito voterebbe alla Camera dei Deputati?

	3 OTTOBRE	26 SETTEMBRE	POL '13	rispetto alla precedente rilevazione
Centrosinistra (PD-SEL-altri)	34,8%	32,4%	29,5%	
Centrodestra (PDL-lega-altri)	31,1%	33,1%	29,2%	
Movimento 5 Stelle	22,4%	22,2%	25,6%	
Centro (Scelta Civica-UDC)	7,0%	8,1%	10,6%	
Sinistra (PRC-IDV-altri)*	3,0%	2,7%	2,3%	
Altri	1,7%	1,5%	2,8%	

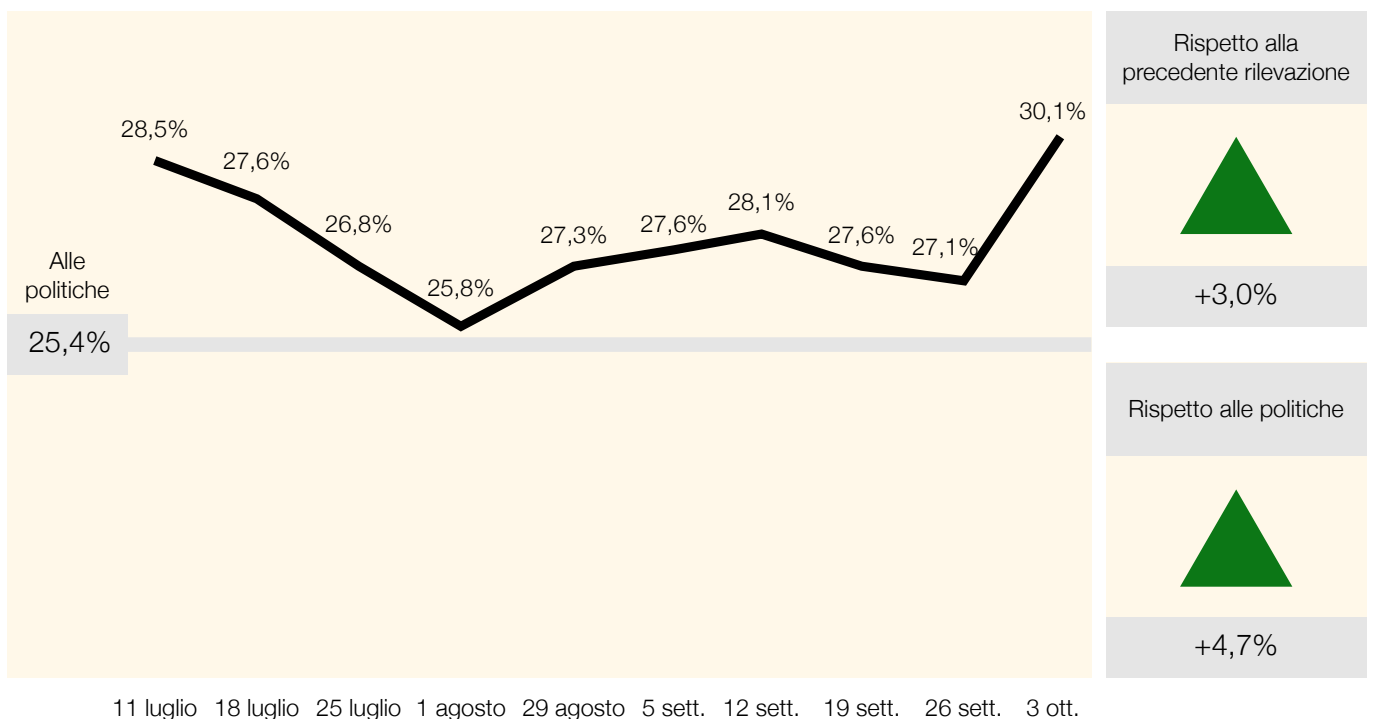
* Alle Politiche 2013 Rivoluzione Civile

IL BORSINO DELLA POLITICA



PARTITO DEMOCRATICO

Percentuale su quanti esprimono un voto



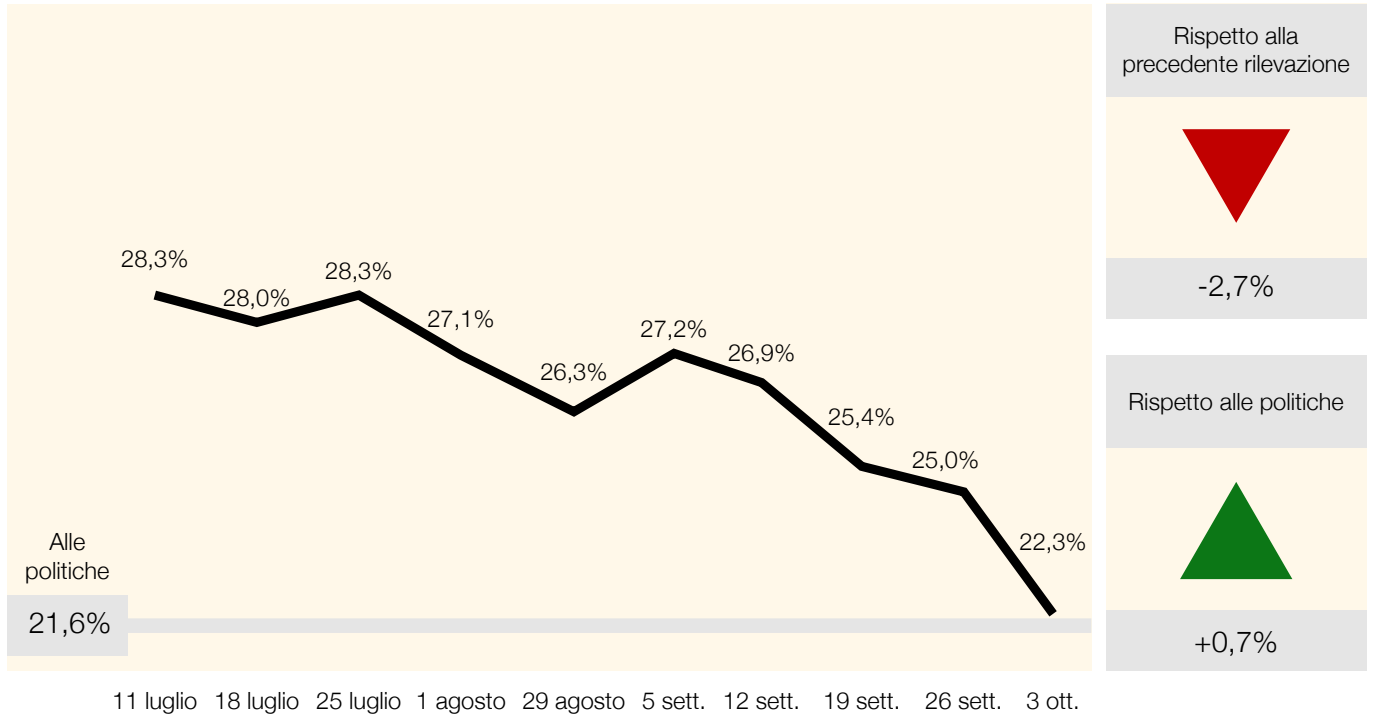
11 luglio 18 luglio 25 luglio 1 agosto 29 agosto 5 sett. 12 sett. 19 sett. 26 sett. 3 ott.

IL BORSINO DELLA POLITICA



POPOLO DELLA LIBERTA'

Percentuale su quanti esprimono un voto

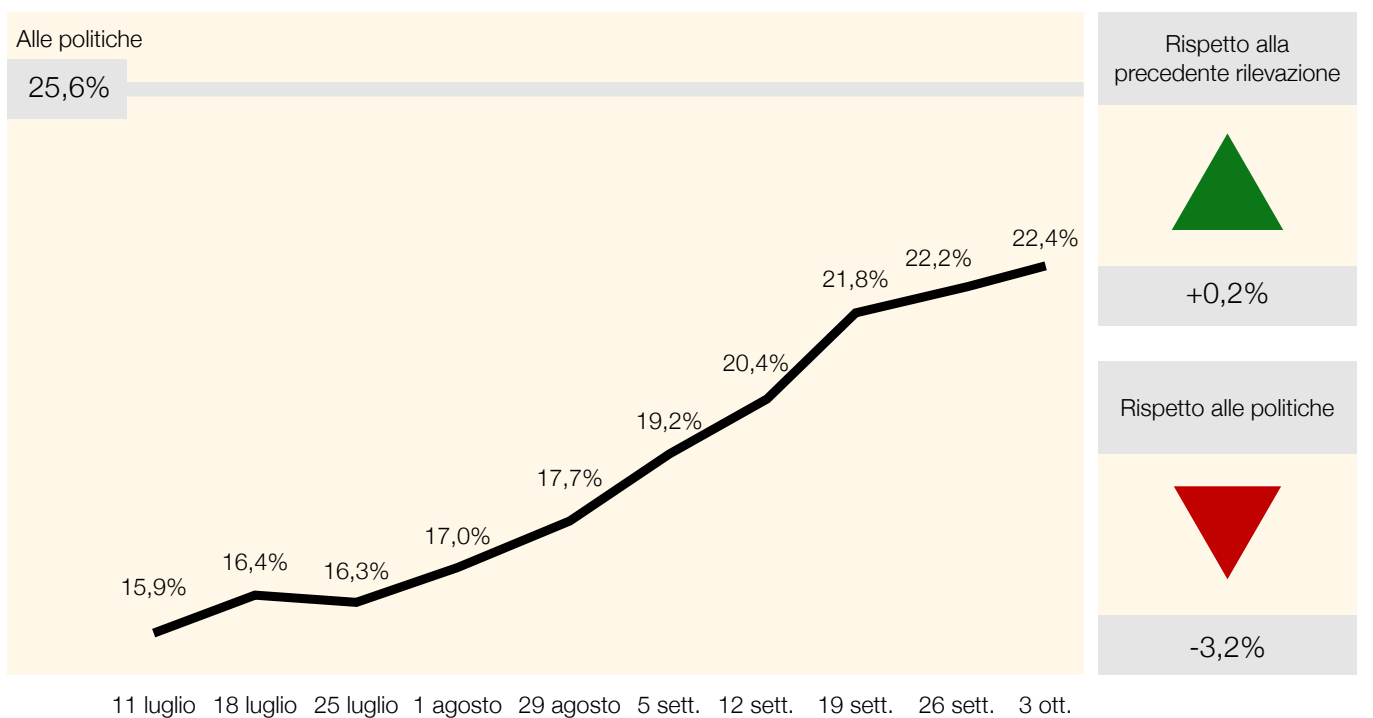


IL BORSINO DELLA POLITICA



MOVIMENTO CINQUE STELLE

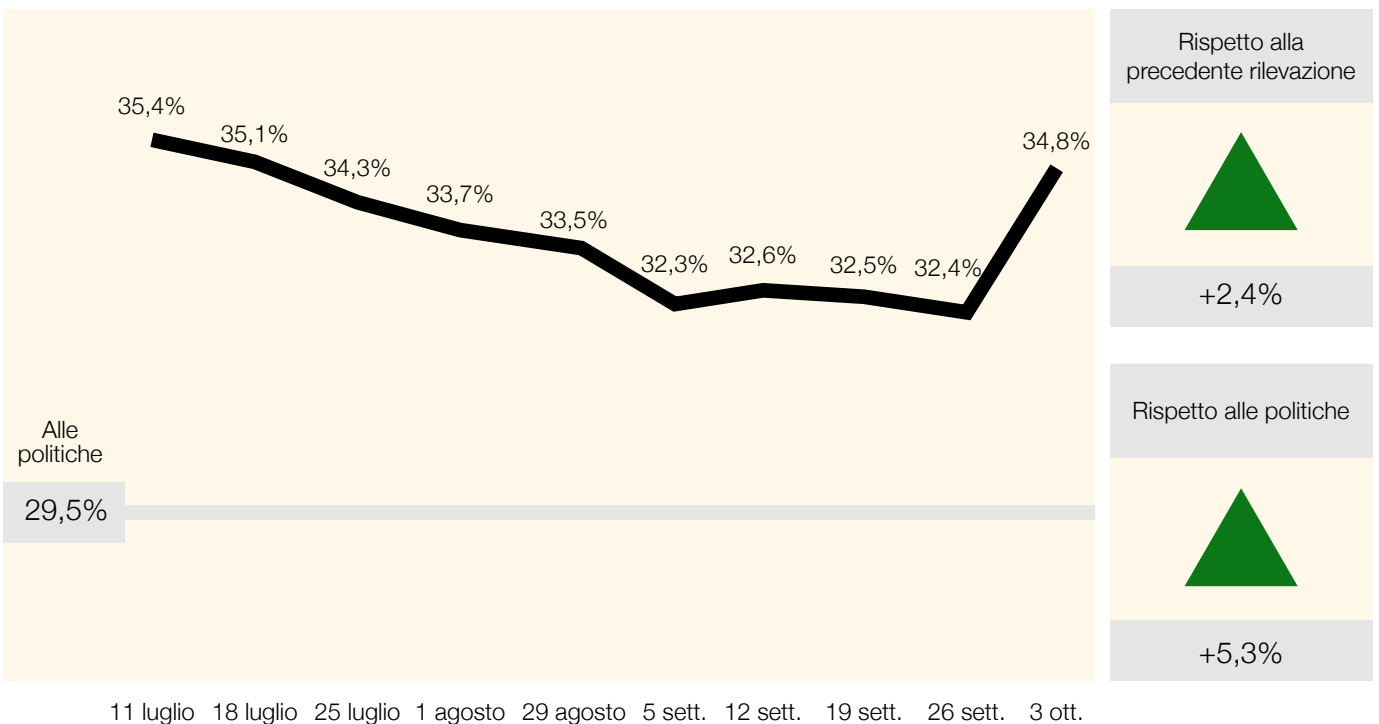
Percentuale su quanti esprimono un voto



IL BORSINO DELLA POLITICA - LE COALIZIONI

CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)

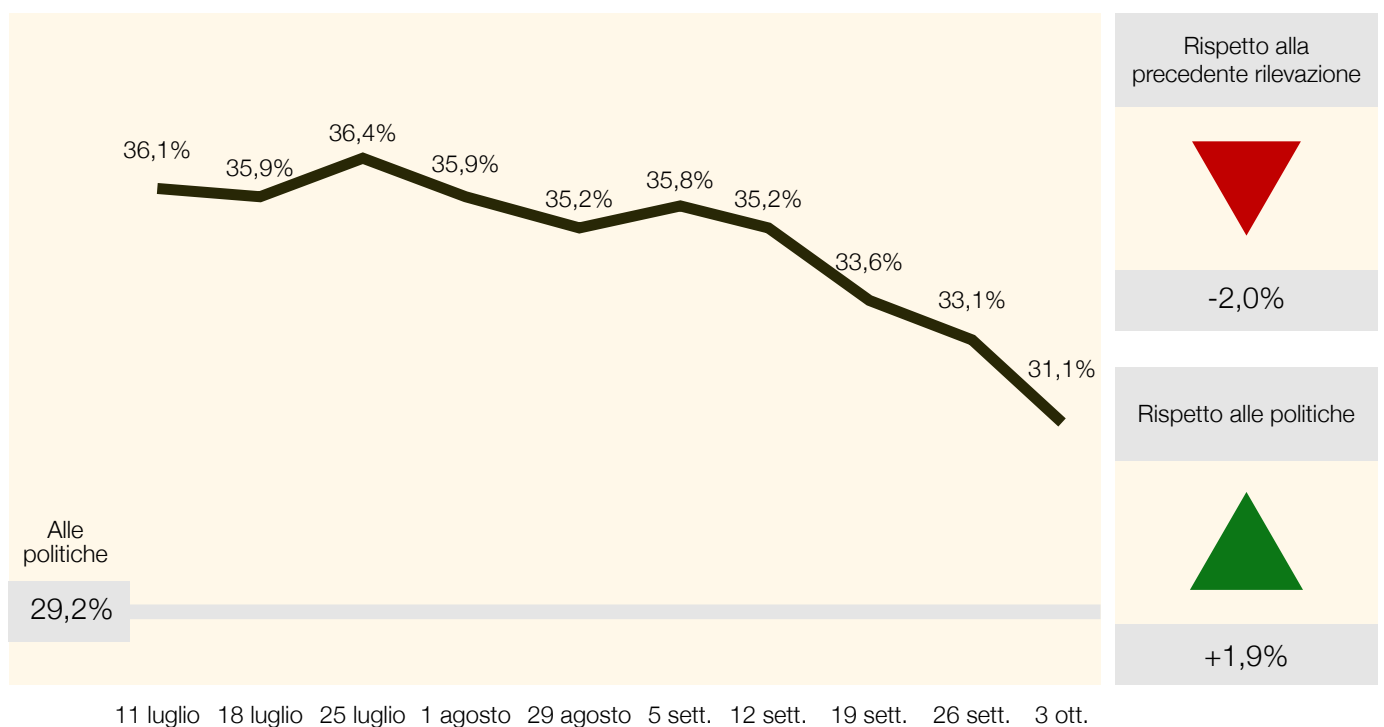
Percentuale su quanti esprimono un voto



IL BORSINO DELLA POLITICA - LE COALIZIONI

CENTRODESTRA (PDL-LEGA-ALTRI)

Percentuale su quanti esprimono un voto



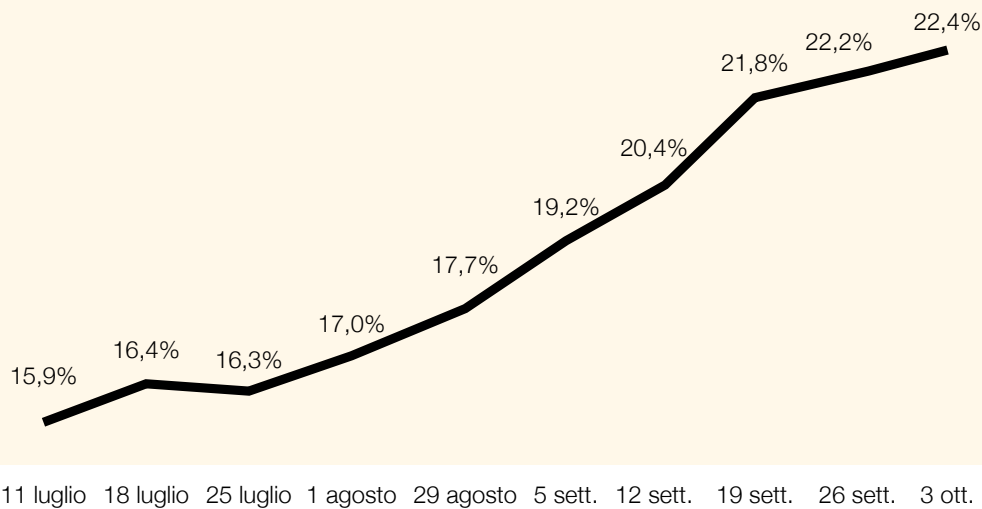
IL BORSINO DELLA POLITICA - LE COALIZIONI

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Percentuale su quanti esprimono un voto

Alle politiche

25,6%



Rispetto alla precedente rilevazione



+0,2%

Rispetto alle politiche



-3,2%

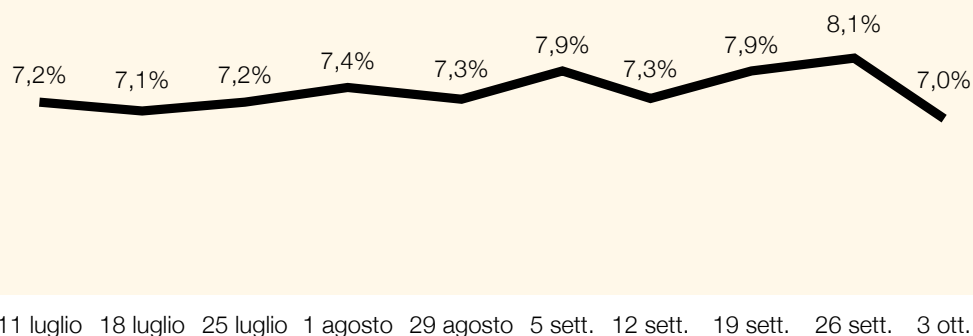
IL BORSINO DELLA POLITICA - LE COALIZIONI

CENTRO (SCELTA CIVICA – UDC)

Percentuale su quanti esprimono un voto

Alle politiche

10,6%



Rispetto alla precedente rilevazione



-1,1%

Rispetto alle politiche

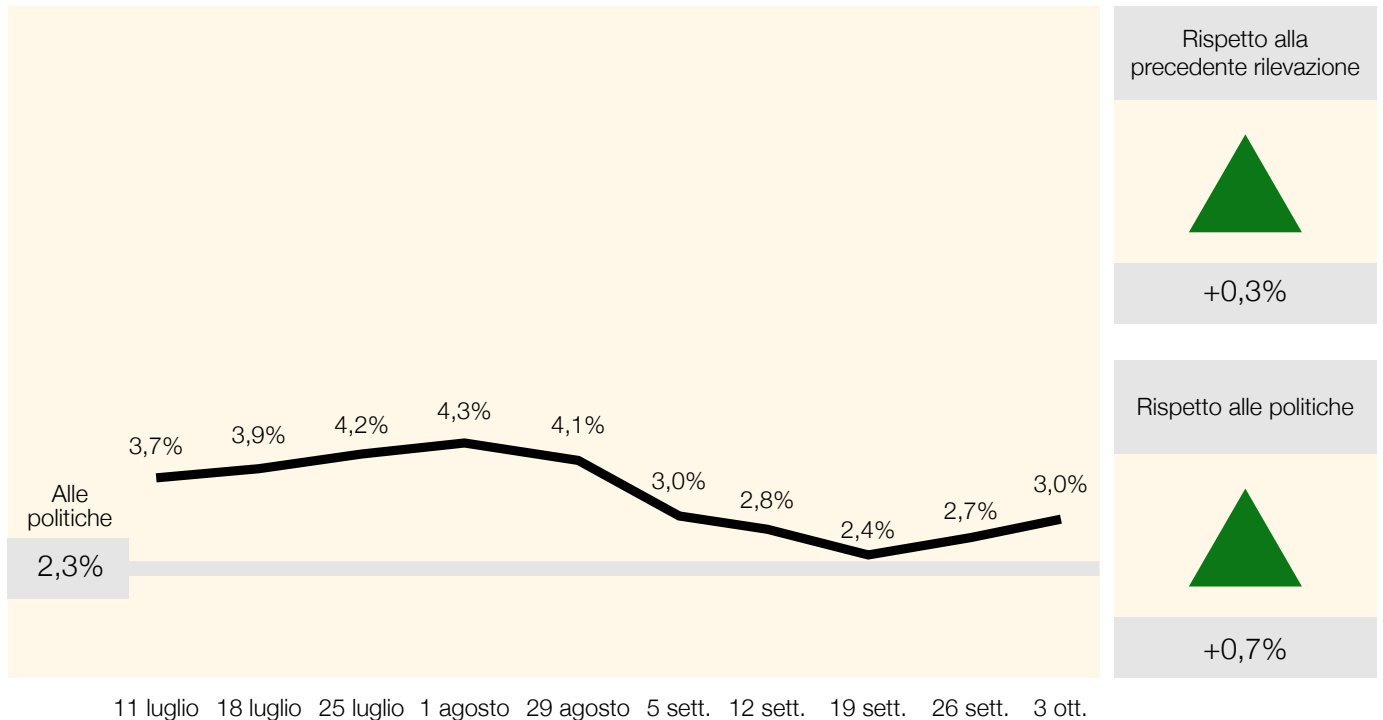


-3,6%

IL BORSINO DELLA POLITICA - LE COALIZIONI

SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)

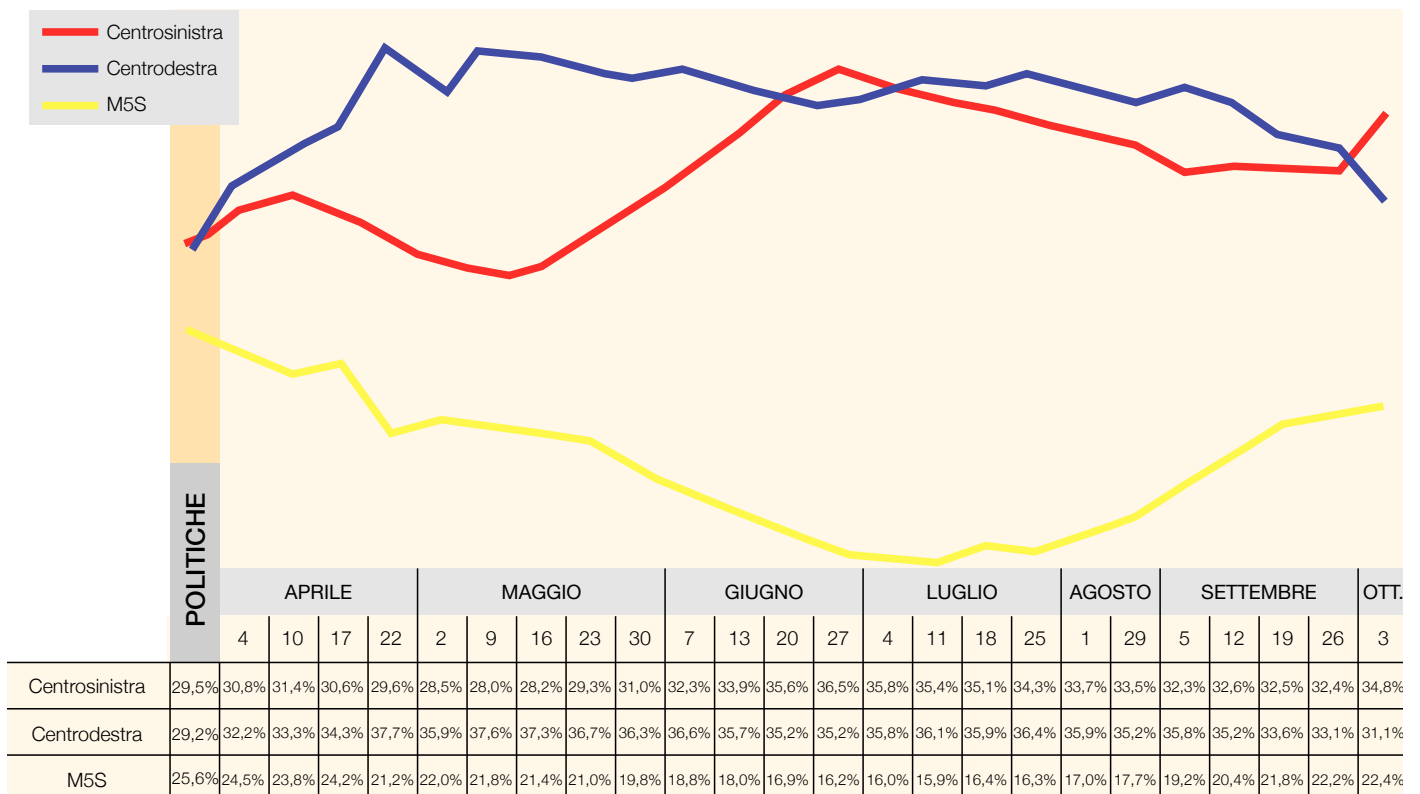
Percentuale su quanti esprimono un voto



11 luglio 18 luglio 25 luglio 1 agosto 29 agosto 5 sett. 12 sett. 19 sett. 26 sett. 3 ott.




LA CORSA DEGLI SCHIERAMENTI

ANDAMENTO DEI CONSENSI AL CD, CS E M5S



LA FIDUCIA NEL GOVERNO

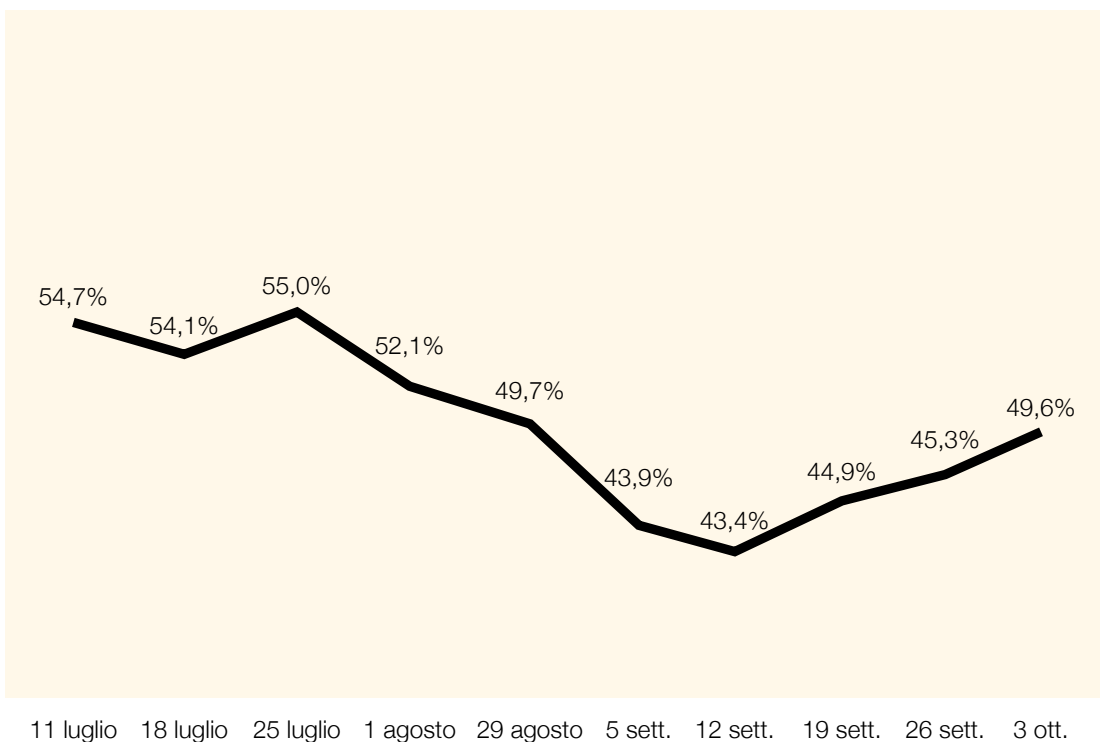
Nel complesso qual è il suo giudizio sul governo guidato da Enrico Letta?

CHI E' USCITO VINCITORE	3 OTTOBRE	26 SETTEMBRE	rispetto alla precedente rilevazione
Giudizi Positivi	49,6%	45,3%	
Giudizi Negativi	45,0%	44,1%	
Non Indica	5,4%	10,6%	

IL BORSINO DEL GOVERNO

GIUDIZI POSITIVI

Percentuale sul totale degli intervistati



Rispetto alla precedente rilevazione



+4,3%

I CONFRONTI DIRETTI TRA I LEADER

Se dovesse scegliere solo tra due candidati,
come un ballottaggio, chi voterebbe come Capo del Governo?

	3 OTTOBRE	19 SETTEMBRE	5 SETTEMBRE
Matteo Renzi	44,2%	39,3%	39,7%
Silvio Berlusconi	14,7%	16,1%	21,4%
Non Sa - Non Voterebbe	41,1%	44,6%	38,9%

I CONFRONTI DIRETTI TRA I LEADER

Se dovesse scegliere solo tra due candidati,
come un ballottaggio, chi voterebbe come Capo del Governo?

	3 OTTOBRE	19 SETTEMBRE	5 SETTEMBRE
Enrico Letta	44,5%	39,3%	39,7%
Silvio Berlusconi	15,0%	16,1%	21,4%
Non Sa - Non Voterebbe	40,5%	44,6%	38,9%

I CONFRONTI DIRETTI TRA I LEADER

Se dovesse scegliere solo tra due candidati,
come un ballottaggio, chi voterebbe come Capo del Governo?

	IN COMPLESSO	TRA GLI ELETTORI DEL PD
Enrico Letta	31,6%	45,3%
Silvio Berlusconi	27,5%	50,5%
Non Sa - Non Voterebbe	40,9%	4,2%

www.tecne-italia.it

www.t-mag.it

comunicazioni@tecne-italia.it

redazione@t-mag.it